

Alla Procura Generale della Repubblica di Venezia, San Marco 4041, 30124 Venezia
041 5217724, pg.venezia@giustizia.it

Alla Procura Generale della Repubblica del Friuli Venezia Giulia
Spettabile Dott. Beniamino Deidda, Tribunale di Trieste, Via Foro Ulpiano 1, 34100
Trieste, Tel. 040 7792251 Fax 040 635064, pg.trieste@giustizia.it

Ai Presidenti delle regioni, agli assessori ai trasporti e salute, ai gruppi consiglieri
delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia

Alle organizzazioni sindacali / RSU

P.C. alle SPISAL del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

OGGETTO:

Richiesta di intervento per la sicurezza del trasporto ferroviario e la salute dei macchinisti in conseguenza all'applicazione del pedale "VACMA" in cabina di guida.

Ogni giorno alcuni macchinisti, presentatisi regolarmente a lavorare, decidono di non partire con il treno a causa del congegno "UOMO MORTO", ora ribattezzato "VACMA", installato nella cabina di guida.

Le forti motivazioni che ci convincono a protrarre nel tempo questo comportamento sono:

- la consapevolezza che tale attrezzatura disturba pericolosamente l'attenzione alla guida senza sostituire l'apporto di vigilanza del secondo macchinista;
- il peggioramento ergonomico delle condizioni di lavoro.

Queste motivazioni sono condivise dagli organi di vigilanza istituzionali (vedasi ALLEGATO I: documento del Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro).

Ciononostante constatiamo, da parte aziendale, la volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati, ignorando le istituzioni ed il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (in seguito RLS per brevità).

Noi sottoscritti RLS dei macchinisti, azienda Trenitalia, eletti dai lavoratori nel novembre 2004 ai sensi del dlgs 626/94,

Favretto Roberto, RLS Trenitalia DGOL Venezia. Nato,
residente tel. 313-8355880

Vaccarelli Nicola Ivo, RLS Trenitalia DGOP Verona. Nato,
residente tel. 3138150910

Manfreo Mirko, RLS Trenitalia DGOP Venezia. Nato.....,
residente tel. 3138150699

Messina Salvatore, RLS Trenitalia DGOPR Verona. Nato.....,
residente Tel 3473826298

De Ieso Lucio, RLS Trenitalia DGOL Verona. Nato
residente tel. 313-835522

Zanotti Giuseppe, RLS Trenitalia DGOP Udine. Nato
residente Tel. 3398281715

Di Benedetto Gerardo, RLS Trenitalia DGOPR Udine. Nato
residente 335875959

Beltramello Mauro, RLS Trenitalia DGOL Udine. Nato
residente Telefono 313-8355239

Del Mese Giuseppe, RLS Trenitalia DGOL Udine. Nato
residente tel. 3357655310

riteniamo che la sicurezza del trasporto ferroviario, la salute dei lavoratori e la violazione delle leggi siano di competenza per i destinatari della presente.

Per questo esponiamo quanto segue:

- 1) I principi del dlgs 626/94 (come ad esempio l'eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico; la riduzione dei rischi alla fonte; il rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro) sono ignorati nelle fonti normative delle disposizioni 35 e 36/2002 (Allegate) di Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Con tali disposizioni il gestore dell'infrastruttura ha predisposto l'introduzione del VACMA. I citati principi di legge sono trascurati pure dall'azienda di trasporto (Trenitalia) che installando il VACMA ha peggiorato la situazione di lavoro precedentemente esistente.
- 2) I documenti di valutazione del rischio, prodotti da Trenitalia in ottemperanza al dlgs 626/94, paiono funzionali solo a giustificare le scelte già fatte. Essi sono privi del parere del medico competente e non sono formulati secondo criteri scientifici. L'informazione e consultazione dei RLS inerente il VACMA, ove avvenuta, non ha recepito il nostro dissenso (Allegato II: lettera ottobre 2005 DGOL Venezia). L'azienda, sulla questione, continua a rapportarsi esclusivamente con le Organizzazioni Sindacali, stabilendo con loro iter e commissioni per procedere. I RLS sono tenuti esclusi dal coinvolgimento che la legge prevede (esempio ALLEGATO III: installazione apparecchiature su locomotiva tipo E 405 n° 030).
- 3) Ben nove organi di vigilanza hanno individuato e comunicato i reati connessi al VACMA. Ciononostante il datore di lavoro obbliga con ordine scritto i macchinisti ad utilizzare il pedale (ALLEGATO IV: comando utilizzare il vacma) contro la volontà dichiarata per iscritto dal lavoratore.
- 4) Su tutte le cabine di guida si sta installando l'apparecchiatura di sicurezza "SCMT" (Sistema Controllo Marcia Treno) la quale varia il modo di operare del macchinista. Ciò è avvenuto senza che vi sia stata informazione/consultazione dei RLS e valutazione del rischio.
- 5) Quando entrano in servizio nuove tipologie di locomotive (esempio locomotiva elettrica tipo 405) non avviene informazione/consultazione dei RLS né valutazione del rischio.
- 6) Il sistema di telefonia GSM-Railway per le comunicazioni da terra al treno e viceversa, presenta criticità. Pur non essendo stati informati e consultati,

nemmeno sugli apparecchi cellulari consegnati ai macchinisti, abbiamo segnalato tutto questo senza tuttavia vedere soluzioni. (Allegato V: lettera 2005 Udine; Allegato VI: lettera ottobre 2005 DGOL Venezia).

- 7) Il datore di lavoro non riconosce ai RLS alcuno dei "mezzi", previsti per legge, per lo svolgimento dell'attività (Allegato VII: lettera gennaio 2006 Venezia).
- 8) Nel dicembre 2005 è stato richiesto l'intervento di nove SPISAL del Veneto sulla questione UOMO MORTO. Non è seguita alcuna comunicazione a risposta! (Allegato VIII).

Molti macchinisti, per lo scrupolo di non creare disagio all'utenza e per il timore di seguiti disciplinari, si rassegnano ad usare il pedale a uomo morto.

Ricordiamo il recente licenziamento, secondo noi pretestuoso ed intimidatorio, del collega RLS Dante De Angelis (macchinista di Trenitalia).

In queste condizioni, noi RLS, troviamo difficoltà ad apportare il contributo dei lavoratori al miglioramento della sicurezza che la legge prevede.

Confidiamo pertanto in un vostro sollecito intervento risolutivo, anche al fine di eliminare prima possibile altre pericolose criticità segnalate, tra cui:

- primo soccorso in caso di malore al macchinista solo (ALLEGATO IX: lettere agli SPISAL di TV, PD, Mestre ed alla Direzione Regionale Della Prevenzione nel settembre 2005, ad oggi senza seguito);
- variazione dei turni di lavoro senza consultazione dei RLS e valutazione del rischio;
- stanchezza alla guida per insufficiente recupero psico-fisico nei turni di lavoro e guida fino alla decima ora (ALLEGATO X e XI: lettera del maggio 2006 all'Inail di Mestre ed agli SPISAL di TV, PD, Mestre);
- permanenza forzata nei dormitori ferroviari ove non è possibile riposare. Esempio Udine (ALLEGATO XII: lettera alla Polizia Ferroviaria ed organi di vigilanza);
- assenza d'igiene nelle cabine di guida per insufficienza pulizie (ALLEGATO XIII: visita cabine di guida medico competente 17-11-2005);
- possibili patologie conseguite dai macchinisti a causa della scarsa ergonomia nelle cabine di guida, riconosciuta da tutti gli specialisti intervenuti.

Nell'attesa di riscontro restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.
Seguono firme.